

## CONFERENZA STATO-CITTÀ ED AUTONOMIE LOCALI

Alle ore 15.45 del giorno 19 novembre 1998 nella Sala Verde di Palazzo Chigi hanno inizio i lavori della riunione della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali di cui all'ordine del giorno.

**Ministro per gli Affari regionali - Bellillo:** dichiara aperta la seduta con la discussione sul primo punto all'ordine del giorno.

**Presidente Bianco:** dichiara di voler cogliere l'occasione del suo primo intervento in sede di Conferenza, dall'insediamento del nuovo Esecutivo per esprimere al nuovo Governo, al Presidente della Conferenza e Ministro per gli Affari regionali, al Sottosegretario agli Interni ed agli altri esponenti dell'Esecutivo presenti, un augurio di buon lavoro.

Ricorda che la nascita della Conferenza fu dovuta ad una forte determinazione del sistema delle autonomie locali rispetto al Governo allora in carica, presieduto da Lamberto Dini. L'iniziativa venne promossa dai comuni, con il consenso delle province, sulla base della richiesta di un luogo di concertazione stabile tra il sistema delle autonomie locali ed il Governo. I comuni, che hanno voluto fortemente la Conferenza, danno un giudizio complessivamente positivo della prima fase di vita dell'organismo, che ha coinciso con il Governo Prodi, e ricorda che proprio in sede di Conferenza Stato-Città, prima che in quella di Conferenza Unificata, sono nate iniziative molto importanti che hanno favorito in larga misura provvedimenti come le cosiddette leggi Bassanini, che costituiscono una grande opportunità per i comuni.

Esiste però il rischio per la Conferenza Stato-Città - come per la Conferenza Unificata - , ove mancasse una adeguata sensibilità politica, di diventare un organismo deputato soprattutto a dare pareri, addirittura un "parerificio". L'attività di emanazione di pareri, per quanto importante, non deve comprimere la possibilità di confronto tra Governo ed autonomie locali su questioni rilevanti, che costituisce il motivo essenziale per il quale i comuni hanno chiesto la costituzione della Conferenza.

Sulla base di questa considerazione i comuni, pur dando una valutazione molto positiva al lavoro finora svolto, chiedono una nuova organizzazione dei lavori. La richiesta, in particolare, una volta stabilito il calendario semestrale degli appuntamenti, è che delle due sedute mensili ordinarie una abbia un carattere prevalentemente amministrativo e l'altra affronti temi di maggior rilievo politico.

A proposito della necessità di stabilire un calendario degli appuntamenti con largo anticipo, porge le scuse del Presidente dell'UNCEM, Gonzi, costretto a presenziare a Bruxelles - come anche altri componenti della delegazione dell'ANCI - ad una riunione del Comitato delle regioni. Porge le scuse anche a nome del Presidente dell'UPI, Panettoni, che non ha potuto presenziare alla seduta, e dichiara che entrambe le personalità lo hanno delegato a rappresentarli.

Altra questione di particolare importanza da risolvere è quella relativa alla struttura di supporto alla Conferenza, la quale deve avere da parte del Governo la stessa attenzione riservata alla struttura della Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome. Attualmente, infatti, mentre la Conferenza Stato-Regioni ha una forte struttura, organizzata in dipartimenti, non altrettanto avviene per la Conferenza Stato-Città. Evidenza come la possibilità di un proficuo lavoro nella Conferenza dipende anche dalla capacità organizzativa dell'Ufficio di Segreteria. A questo proposito le autonomie locali sono disponibili a contribuire con personale distaccato dall'ANCI, dall'UPI, dai comuni, a fornire un supporto adeguato che consenta di risolvere opportunamente le questioni tecniche ed avere quindi riunioni della Conferenza più brevi e più proficue.

Per quanto riguarda invece i problemi più significativi che riguardano direttamente i comuni, quello di maggior interesse e che coinvolge tutti i sindaci, di qualsiasi colore politico, è relativo alle gravi difficoltà nella chiusura dei bilanci da presentare ai rispettivi consigli comunali. La questione fondamentale da risolvere per ovviare a questo problema è quella del federalismo fiscale che, al momento, nei provvedimenti del Governo, sembra fermarsi al solo livello regionale. A questo proposito, ricorda che ANCI, UPI ed UNCEM hanno individuato in una legge delega all'esame del Senato lo strumento attraverso il quale sarebbe possibile prevedere - una volta affermato il principio della necessità di ricerca di fonti di autonomia finanziaria per i comuni - appositi decreti legislativi che consentano di percorrere la strada della risoluzione della questione finanziaria comunale.

Segnala infine un grave problema messo in evidenza dal Sindaco di Milano, Albertini, che in una intervista ha reso noto che in un decreto legislativo (il n.387 del 29 ottobre 1998) sarebbe stata inserita - senza alcuna consultazione con le autonomie locali, né in sede di Conferenza Stato-Città, né informalmente - una modifica alle attribuzioni degli organi comunali e provinciali che, ove trovasse conferma, costituirebbe un grave arretramento rispetto alla normativa in vigore. Il senso della riforma legislativa negli ultimi anni, ha infatti previsto l'attribuzione dei poteri di organizzazione della macchina comunale alla giunta, nel rispetto del principio dell'elezione diretta del sindaco che deve essere messo in grado di organizzare l'attività comunale secondo le proprie direttive.

Con la norma in argomento, invece, sarebbe stato previsto un principio in base al quale il potere di autorizzare la spesa relativa al rinnovo dei contratti nazionali ed integrativi verrebbe tolto alla giunta per ritornare al consiglio comunale e provinciale, con la probabile conseguenza di mettere in difficoltà l'azione di impulso del sindaco e del presidente della provincia in materia di direzione del personale.

Ove la situazione fosse quella descritta dal sindaco Albertini, le autonomie locali avanzano una protesta formale.

In ogni caso il sistema delle autonomie locali afferma piena disponibilità a collaborare con il presente Governo, come con qualunque altro, a condizione che vi sia attenzione alle tematiche sostenute dalle autonomie locali e rispetto formale e sostanziale della concertazione. A questo proposito prende atto con soddisfazione delle affermazioni fatte dal Presidente del Consiglio nel corso della seduta di insediamento della Conferenza Unificata ed auspica la presenza dello stesso Presidente in una prossima seduta della Conferenza Stato-Città.

**Sindaco di Terni - Ciaurro:** Dichiaro di voler aggiungere alle parole del Presidente Bianco, con il quale concorda, l'augurio cordiale di buon lavoro al nuovo Governo che, come sindaco del Polo, esprime nell'interesse del Paese.

Illustra quindi gli aspetti che auspica vengano sviluppati dal Governo in carica, in primo luogo la possibilità che si continui sulla strada di riforma del sistema, sia a Costituzione invariata, sia attraverso modifiche costituzionali. Sottolinea quindi l'importanza di portare a termine le riforme previste dalle leggi Bassanini, per le quali è necessario un costante impegno.

Rileva quindi l'attenzione manifestata dal Presidente del Consiglio nel suo discorso alla collocazione costituzionale degli enti locali minori, collocazione acquisita per buona parte nell'ultimo testo della Commissione Bicamerale, anche a seguito di un accordo tra regioni e comuni. Considera l'accordo raggiunto come fondamentale in quanto pone fine, attraverso un compromesso, alla noiosa querelle tra federalismo municipalistico e federalismo regionalistico. A questo proposito sottolinea la speranza che il discorso possa proseguire lungo la linea tracciata a fronte di un pesante rischio di neocentralismo regionale.

**Sindaco di Torino - Castellani:** dichiara che vi sono molte grandi città che vivono una vera e propria emergenza rispetto alla chiusura del bilancio. Afferma che il Governo deve farsi carico della grave situazione finanziaria di grandi e medie città, anche per ragioni politiche, situazione che è in grave contrasto con le linee espresse dall'Esecutivo, il quale, da parte sua, ha rinnovato la propria attenzione ai temi dello sviluppo e dei servizi sociali ed ha deciso una svolta rispetto alla pressione fiscale, avviata con la restituzione della tassa per l'Europa. I comuni, invece, si vedono costretti a ridurre i servizi offerti alla popolazione, molti dei quali sono di supplenza rispetto a quelli svolti dallo Stato.

L'alternativa è quella di aumentare l'ICI, che però in molti casi è già al livello massimo consentito, o l'addizionale IRPEF, decisione che sarebbe comunque impopolare, specie se utilizzata solo per finanziare la spesa corrente. Ricorda che nel passato si erano risolte emergenze simili grazie a misure straordinarie ma non più ripetibili e conclude dicendo che la situazione potrebbe portare alla crisi molte coalizioni attualmente al governo nei comuni.

**Ministro per gli Affari regionali - Bellillo:** ribadisce quanto già affermato dal Presidente del Consiglio negli interventi svolti nella Conferenza Unificata e nella Conferenza Stato-Regioni e Province autonome, e cioè la volontà del Governo di procedere con slancio nel processo di riforma e di decentramento iniziato con il Governo Prodi e formalizzato nel pacchetto di leggi Bassanini. In questo senso le tre Conferenze, Unificata, Stato-Regioni e Stato-Città, debbono svolgere un ruolo fondamentale nel garantire un rapporto costante tra regioni, enti locali e Governo; ruolo che quindi non può essere solo di ratifica o di definizione di pareri, ma anche di confronto politico e di discussione sulle linee strategiche relative alla fase delicata e complessa di attuazione delle riforme.

Per quanto riguarda i problemi più importanti degli enti locali, come quello finanziario, verranno valutate le possibilità di intervento nelle sedi opportune. La Conferenza Stato-Città sicuramente potrà migliorare l'organizzazione dei propri lavori assumendo una struttura dipartimentale, e forse sarebbe opportuno lavorare in prospettiva per unificare in un unico Ministero l'insieme degli istituti relativi alle autonomie, in modo anche da rafforzare il processo di decentramento.

**Sottosegretario all'Interno - Vigneri:** in merito al problema delle finanze comunali, ricorda l'emanazione del decreto legislativo 244/98 e l'indagine svolta, sempre dal Governo precedente, che

ha permesso di conoscere i risultati concreti dell'applicazione dei criteri così come sono stati interpretati nel decreto, risultati che verranno resi disponibili entro poco tempo.

Dichiara la totale disponibilità del Governo a rivedere i criteri stabiliti nel decreto legislativo, criteri che, ricorda, non erano stati stabiliti nemmeno dal precedente Governo. Insieme a questa vi è anche la disponibilità a lavorare sulla questione del federalismo fiscale relativo ai comuni nel quadro del disegno di legge attualmente all'esame del Senato nel quale è già previsto il federalismo fiscale regionale.

Dichiara quindi che è giunta a buon punto la questione della revisione della legge 142/90, che però deve ancora compiere il percorso parlamentare in sede di commissione e di assemblea.

Per quanto riguarda il problema delle scadenze elettorali, come già affermato dal Presidente del Consiglio, sarebbe opportuno non votare nel 1999 affinché si raggruppino le elezioni degli enti locali con quelle regionali, ma sottolinea la necessità che la decisione ottenga il consenso di una vasta maggioranza parlamentare. Relativamente più semplice sarebbe invece far coincidere l'appuntamento delle elezioni locali con quelle europee, anche se però le due campagne elettorali hanno carattere molto diverso.

Passando all'esame del secondo punto all'ordine del giorno, ricorda che il regolamento è stato reso noto da tempo e di essere a conoscenza di un accordo sostanziale delle autonomie locali sul testo proposto e dichiara quindi di acquisire le osservazioni scritte presentate da ANCI ed UPI.

**Presidente Bianco:** rende noto il parere favorevole di ANCI ed UPI sul regolamento proposto, condizionato all'accoglimento delle piccole modifiche proposte.

Coglie quindi l'occasione della presenza del Sottosegretario del Ministero di grazia e giustizia per ricordare che i comuni sede di uffici giudiziari sostengono spese di rilievo per il funzionamento degli stessi uffici, mentre poi nella stragrande maggioranza dei casi ricevono dallo Stato un rimborso minore. A questo proposito segnala che la sola amministrazione comunale di Catania spende circa 15 miliardi l'anno per gli uffici giudiziari ma riceve un rimborso di una decina di miliardi.

Sottolinea quindi l'assurdità di una norma che obbliga i comuni a sostenere le spese degli uffici giudiziari che poi il Ministero di grazia e giustizia rimborsa, e solo parzialmente, tenendo conto del fatto che le amministrazioni comunali non hanno alcuna capacità di sindacare le spese che vengono richieste. Sostiene la necessità di responsabilizzare delle spese gli stessi uffici giudiziari a cui dovrebbe essere assegnato un apposito fondo dal proprio Ministero.

I comuni chiedono quindi al Ministro di grazia e giustizia ed al Sottosegretario di avanzare rapidamente una proposta che provveda a responsabilizzare propri organi nella gestione delle spese per il funzionamento degli uffici giudiziari.

**Sottosegretario all'Interno - Vigneri:** rispetto alle osservazioni presentate dalle autonomie locali relativamente al documento considerato nel secondo punto all'ordine del giorno dichiara che queste, ad un primo esame, risultano tutte accoglibili.

**Ministro per gli Affari regionali - Bellillo:** in merito al secondo punto all'ordine del giorno, considerato l'accoglimento da parte del Ministero dell'Interno delle osservazioni presentate dalle autonomie locali, dichiara il parere favorevole della Conferenza.

Annuncia il passaggio al dibattito sul quinto punto all'ordine del giorno.

**Sottosegretario all'Interno - Vigneri:** chiede il rinvio della discussione. Per quanto riguarda invece il primo punto all'ordine del giorno cede la parola al Sottosegretario Corleone e ricorda la partecipazione di funzionari del Ministero dell'interno ad una riunione sull'argomento, che, sottolinea, attende da tempo soluzione e sollecita quindi la ripresa del dialogo in merito.

**Sindaco di Torino - Castellani:** ribadisce al Governo l'estrema urgenza del problema finanziario comunale.

**Sottosegretario all'Interno - Vigneri:** segnala che il lunedì precedente, giorno 16 novembre, si è tenuta una riunione governativa ad alto livello, alla presenza del Vicepresidente del Consiglio, nella quale sono stati evidenziati i problemi enunciati dal Sindaco Castellani. Al momento però, tenuto conto della complessità della questione finanziaria, non è in grado di annunciare alcun provvedimento in merito.

**Sindaco di Terni - Ciaurro:** ricorda al Governo la gravità della situazione finanziaria dei comuni terremotati di Umbria e Marche e chiede che, per quelli più gravemente colpiti, sia prevista la sospensione dell'applicazione dei parametri che prevedono la dichiarazione del dissesto finanziario.

**Sottosegretario all'Interno - Vigneri:** dichiara di comprendere la sostanza della richiesta avanzata e sostiene che, considerata la recente revisione dei parametri stabiliti per la dichiarazione del dissesto finanziario che ne ha accentuato l'elasticità, vi è una possibilità ragionevole di risolvere la questione di bilancio relativa ai comuni terremotati.

[Ore 16.40, lascia la seduta il Sottosegretario Vigneri]

**Sottosegretario di grazia e giustizia - Corleone:** in merito alla sollecitazione del Presidente Bianco sottolinea che nei rapporti tra comuni e Ministero di grazia e giustizia oltre al problema della copertura delle spese degli uffici giudiziari, vi è anche quello della costruzione degli uffici stessi ed è quindi necessaria una importante riflessione ed un chiarimento. A questo proposito evidenzia il problema di edifici di procure costruiti da poco - o addirittura ancora in costruzione - che, per via della recente approvazione della riforma del giudice unico di primo grado, sono diventati inutili.

Ricorda che mentre per la costruzione degli uffici giudiziari il Ministero deve agire attraverso i comuni, per la costruzione degli edifici penitenziari deve operare attraverso il Ministero dei lavori pubblici. Sostiene quindi la necessità della riforma e del decentramento del Ministero di grazia e giustizia; dichiara, quindi, di accogliere le sollecitazioni proposte che presenterà al Ministro ed all'organizzazione giudiziaria.

Per quanto riguarda il primo punto all'ordine del giorno ricorda il recentissimo svolgimento di una riunione con i rappresentanti dell'ANCI, di sindaci e del Ministero per affrontare il problema, la cui urgenza è data dal rischio che alcuni comuni corrono di andare in dissesto per coprire le spese del personale che, tra l'altro, non può rientrare nella pianta organica. Segnala una prossima riunione, prevista il giorno 1° dicembre, nella quale verranno quantificati precisamente i termini numerici della questione e le modalità della soluzione dal punto di vista legislativo.

**Presidente Bianco:** sottolinea la gravità del problema della spesa dei comuni per il pagamento delle competenze spettanti al personale impiegato presso le case mandamentali in chiusura e, in particolare, il caso di un piccolo comune con 4 dipendenti che dovrebbe assorbire ben 14 persone e che quindi andrà sicuramente in dissesto finanziario.

Ricorda che sulla questione, sollevata già da diverso tempo in sede di Conferenza, il Governo precedente si dichiarò assolutamente d'accordo. Considerata l'urgenza del problema segnala la necessità di prevedere un'apposita norma da collegare alla legge finanziaria e quindi consegna al Sottosegretario il testo di un possibile emendamento.

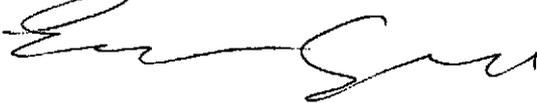
**Ministro per gli Affari regionali - Bellillo:** dichiara il passaggio alla discussione sul terzo punto all'ordine del giorno.

**Presidente Bianco:** segnala, a nome dell'UPI, nella persona del dott. Oscar De Bona, il sostituto della dott.ssa Manuela Dal Lago.

**Ministro per gli Affari regionali - Bellillo:** dichiara il rinvio dell'esame del punto 4 e l'approvazione dei verbali delle riunioni della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali indicati al punto 6 dell'ordine del giorno.

La seduta ha termine alle ore 16.50.

Il Segretario  
Cons. Ermanno Granelli



Il Presidente  
Ministro Katia Bellillo





**UNIONE DELLE PROVINCE D'ITALIA**

00186 Roma - Piazza Cardelli, 4  
Telef. 6873672 - Telefax 6873720



ASSOCIAZIONE  
NAZIONALE  
COMUNI  
ITALIANI

Via dei Prefetti, 46 - 00186 ROMA  
Tel. 06 680091 - Telefax 6873547

**PARERE ANCI UPI**

In merito all'art.2 si ritiene che sarebbe opportuno proporre la soppressione dei servizi di vigilanza e profilassi igienico-sanitaria.

Lo schema di decreto considera all'art.3, la categoria dei servizi maggiormente diffusi per la quale occorrerebbe chiarire se sono compresi negli interventi sociali anche i costosissimi asili nido come noi riteniamo. Il Ministero ha i dati agli stessi relativi che sono compresi nel certificato del consuntivo ed in quello dei servizi a domanda individuale.

Anche le spese per la giustizia che gravano notevolmente sui bilanci dei Comuni sede di Uffici giudiziari (il contributo statale non è adeguato) dovrebbero essere compresi nei servizi di cui all'art.3.

Per quanto riguarda l'art. 4 , tra i servizi maggiormente diffusi, si propone l'inserimento dei servizi connessi all'ambiente e territorio.

In considerazione di quanto premesso Anci e Upi esprimono parere positivo sullo schema di decreto condizionato all'accoglimento delle osservazioni sopra riportate.